

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Emigrazione, immigrazione e diritti

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: servizio civile all'estero – Area: altro 13

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese dove si realizza il progetto:*

Le zone interessate dal progetto sono l'Albania e il Kosovo (provincia serba sotto amministrazione controllata dall'ONU), paesi in cui IPSIA ha una presenza pluriennale.

Nel dettaglio si presentano alcuni indicatori dei paesi.

ALBANIA*

INDICATORI GENERALI	
Superficie	28.748 km ²
Forma di governo	Repubblica
Divisione amministrativa	12 distretti
Capitale	Tirana
Popolazione	3.581.655
Gruppi etnici	Albanesi 95%, greci 3%, altri 2%
Lingua ufficiale	Albanese
Religione	Musulmani 70%, ortodossi albanesi 20%, Cattolici 10%
Moneta	Lek (cambio pari a circa 1€=122 lek)

INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	
Indice sviluppo umano	Valore 0,780; posizione nr. 72 (su 177 paesi)
Mortalità infantile (per mille nati vivi)	20,75
Speranza di vita alla nascita (anni)	77,43
Tasso di alfabetizzazione adulta	98,5%
Pil pro capite	4.900
Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)	25%
Tasso di disoccupazione	14,3% ufficiale ma potrebbe superare il 30%

*(Fonte: www.cia.gov)

KOSOVO **

INDICATORI GENERALI	
Superficie	10.887 km ²
Forma di governo	Provincia serba sotto amministrazione controllata dall'ONU
Divisione amministrativa	7 distretti, 30 municipalità
Capitale	Prishtina
Popolazione	1.954.745
Gruppi etnici	Albanesi 88%, serbi 7%, altri 5%
Lingua ufficiale	Albanese, serbo, turco
Religione	Musulmana, ortodossa, cattolica
Moneta	Euro
INDICATORI SOCIO-ECONOMICI	
Indice sviluppo umano	Valore 0,682 (non essendo uno stato riconosciuto non ha una posizione in classifica Si colloca comunque al di sotto dell'Albania)
Mortalità infantile (per mille nati vivi)	-
Speranza di vita alla nascita (anni)	68,86
Tasso di alfabetizzazione adulta	94,22%
Pil pro capite	1.386
Popolazione con reddito inferiore a 2 \$ al giorno (%)	47,65%
Tasso di disoccupazione	Registrata 26,1%; stimata 30%.

** (Fonti: Human Development Report 2004, Report 2005 Banca Centrale del Kosovo)

7) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Le zone di intervento identificate sono:

Area	Delimitazione
Area di Prizren	Municipalità di Prizren
Area di Scutari	Il Distretto* di Scutari

* Essendo la divisione amministrativa Albanese complessa e differente da quella italiana si specifica che si intende il distretto di Scutari

Il profilo demografico delle aree identificate è:

Municipalità	Abitanti
Prizren	240.000
Scutari	236.454
TOTALE	476.454

Composizione etnica

Popolazione	Albanesi	Bosniaci	Serbi	Turchi	Rom, Ashkalja, Egiziani	Totale
Prizren*	196.616	23970	234	14140	5040	240.000
Scutari**	236.454	0	0	0	0	236.454

* I Dati provengono dalla Definizione OSCE del profilo Municipale di giugno 2006 basata sulla stima del Local Community Office di Prizren ed includente anche gli IDP (Internal Displaced Persons)

** Nella zona di Scutari sono presenti anche alcune famiglie di Rom ma il dato non è rilevato dalle statistiche

Scutari

Scutari, con i suoi 93.000 abitanti, è la più importante città del nord dell'Albania, in forte espansione perché meta di migrazione interna dalle campagne e dalle montagne circostanti. La massiccia urbanizzazione di persone che si sono trasferite alla periferia della città ha cambiato radicalmente il contesto sociale negli ultimi anni, tanto che ormai i dati reali parlano di circa 150.000 abitanti.

In montagna le condizioni di vita sono diventate ormai insostenibili per la popolazione, impossibilitata a soddisfare i bisogni primari, privata anche dei più elementari servizi (i medici non ci sono più, sono emigrati in città) e costretta a scendere in città per sopravvivere. I quartieri periferici di Scutari, quelli a ridosso del lago, non sono in grado di sostenere l'ondata migratoria interna e le loro condizioni sono in continuo degrado.

Sta prendendo piede anche il fenomeno del nomadismo, a causa delle difficoltà a trovare un posto in cui alloggiare la famiglia, dopo l'esodo dalla montagna. Quelli che non hanno la residenza non hanno diritto neppure al libretto sanitario e quindi all'assistenza. Per tutti, residenti e nomadi si pone il drammatico problema del posto di lavoro. Una parte delle famiglie dipende dal modesto reddito dell'amministrazione pubblica, la maggioranza della popolazione costituisce mano d'opera industriale a basso costo, una parte della quale viene contrattata giornalmente dagli imprenditori locali.

Prizren

La municipalità di Prizren è situata nel sud del Kosovo e copre circa il 6% del territorio kosovovare. La città gioca un ruolo importante nell'economia regionale grazie alla sua posizione, al confine con Albania e Macedonia. Prizren è conosciuta per la sua diversità etnica: la compongono infatti albanesi, serbi, bosniaci, turchi.

La municipalità di Prizren subisce, come tutto il Kosovo, le conseguenze di un'economia stagnante e di un sistema socio politico in transizione. Secondo lo Human Development Report 2004, Prizren presenta un tasso di disoccupazione del 35%. Questa situazione stagnante ne fa un'area a forte emigrazione. E' stato stimato che le rimesse contribuiscano per circa il 17% del PIL all'economia del paese e che a Prizren il contributo delle rimesse stesse al reddito familiare sia del 10,88%.

L'emigrazione in Kosovo e Albania

Essendo il Kosovo ufficialmente una parte della Serbia ed essendo in corso un conflitto con posizioni molto distanti tra la realtà kosovara (a stragrande maggioranza albanese) e la realtà serba non sono disponibili i dati disaggregati sull'emigrazione kosovara né da parte del

Governo Serbo (che ovviamente tende a unificarli con i dati dell'intera area nazionale) né da parte dei Paesi di accoglienza dove fanno fede i documenti ufficiali di arrivo (nel caso dell'emigrazione legale).

La popolazione del Kosovo attualmente residente all'estero, appartenente a tutte le etnie, ammonta ufficialmente a circa 40.000 unità. Storicamente è stata l'etnia albanese ad emigrare massicciamente all'estero prima del 1999, soprattutto verso la Germania e la Svizzera. Con la fine del conflitto è stata l'etnia serba a lasciare in misura preponderante la provincia per ragioni dovute all'insicurezza interna, scegliendo di emigrare soprattutto in Serbia e in Montenegro.

Una recente ricerca realizzata da European Stability Iniziative analizzando i dati sostiene che è estremamente incoerente (oltre che inefficace) da parte dell'Unione Europea investire milioni di Euro per la stabilizzazione del Kosovo senza considerare minimamente che lo strumento principale per il sostentamento e la stabilizzazione dell'area passa attraverso l'emigrazione e che quindi una politica che permettesse una emigrazione legale e assistita sarebbe più efficace.

Un indicatore per calcolare l'emigrazione è l'utilizzo dell'Aeroporto di Prishtina (anche a causa dell'impossibilità di attraversare senza documenti altri Stati vicini) nel quale agiscono 14 compagnie straniere con voli giornalieri per diverse località. La maggior parte dei passeggeri non è composta, come si potrebbe pensare, dai numerosissimi internazionali che lavorano nelle ONG o negli Organismi Internazionali ma da kosovari albanesi emigrati all'estero che tornano per periodi brevi nelle loro località.

L'emigrazione rimane comunque uno dei principali "fattori di ricchezza" del Kosovo. Secondo dati UNDP, infatti, le rimesse contribuiscono al bilancio familiare per circa il 14% delle entrate totali.

Per quanto riguarda l'Albania, più di un quarto della forza lavoro albanese è impiegata all'estero. Secondo i dati dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), dagli anni 90, al 2006 sono emigrati più di 1.000.000 di cittadini albanesi; di questi, la maggior parte ha assunto lo status di migrante economico permanente o a medio termine/stagionale; un centinaio circa sono emigrati inserendosi come imprenditori e commercianti nelle società straniere a partecipazione mista; una decina circa come artisti e musicisti, mentre molti svolgono attività di ricerca e sviluppo come specialisti e professori presso i centri di ricerca esteri, sia statali che privati. Attualmente si calcolano circa 25.000 studenti albanesi nel mondo, di cui 10.000 nel solo sistema universitario italiano. In Italia vi sono 400.000 albanesi emigranti economici legalmente riconosciuti e da quelli 15,9% sono titolari come stranieri delle piccole imprese del Confartigianato.

Anche per l'Albania, il flusso di ricchezza proveniente dagli emigrati è notevole. Nel 2003 tale flusso è stato stimato pari a 780 milioni di dollari.

L'area di Scutari si presenta come una zona di forte emigrazione. Il nord dell'Albania è la zona più povera della nazione e per Scutari transitano tutti coloro che si spostano dalle montagne alla città e poi all'estero. Non esistono dati precisi. Il Consolato Italiano a Scutari indica che vengono concessi circa 7.000 visti all'anno per l'Italia, prevalentemente per motivi di studio e ricongiungimento familiare, seguiti da lavoro stagionale e lavoro di durata medio-lunga.

Sia per Kosovo che per l'Albania, tutti questi dati sono frutto solamente di stime in quanto, da una parte non ci sono sistemi di raccolta dati ottimali, dall'altro gran parte dei flussi determinati dalle rimesse, non sono registrati in quanto avvengono attraverso canali informali.

A questo proposito, in Albania sono in corso alcuni studi da parte dell'IOM (International Organization for Migration), per la creazione di un sistema di monitoraggio dell'emigrazione, in modo da poter identificare con precisione informazioni quantitative e qualitative dell'emigrazione albanese.

Strutture del sistema ACLI-IPSIA coinvolte nel progetto

Nella realizzazione del progetto, ed in particolare nelle attività di informazione e diffusione in Italia, verranno coinvolte sia le sedi locali dell'IPSIA che gli sportelli immigrati del patronato ACLI.

Le sedi locali IPSIA in Italia sono 17. Il loro ruolo diventa rilevante nella promozione dell'iniziativa, nel coinvolgimento nella raccolta di informazioni, nella diffusione delle informazioni e nell'organizzazioni di attività di sensibilizzazione culturale che possano facilitare l'inserimento degli immigrati nella società italiana.

Le sedi locali IPSIA sono le seguenti:

Sedi locali IPSIA
IPSIA Milano
IPSIA Como
IPSIA Cremona
IPSIA Lecco
IPSIA Varese
IPSIA Cuneo
IPSIA Novara
IPSIA Aosta
IPSIA Pordenone
IPSIA Trieste
IPSIA Padova
IPSIA Treviso
IPSIA Forlì Cesena
IPSIA Benevento
IPSIA Palermo
IPSIA Liguria
IPSIA Avellino

Oltre alle sedi locali IPSIA verranno coinvolti gli **Sportelli Immigrati del Patronato Acli**. Gli sportelli sono diffusi in tutto il territorio italiano. Attualmente sono e si occupano di servizi di informazione, modulistica, supporto alla ricerca di alloggio, all'educazione e alla ricerca di lavoro. Sono altresì promotori di iniziative di sensibilizzazione nei rispettivi territori.

Il loro coinvolgimento è previsto sia nelle attività di ricerca che di creazione di un contatto tra luogo di partenza e luogo di arrivo.

Nella seguente tabella si presentano alcuni risultati del lavoro degli Sportelli Immigrati del Patronato Acli.

Numero di pratiche aperte da ogni Sportello Immigrati Acli per anno di apertura

Numero pratiche Aperte per Anno di apertura	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	TOTALE
AGRIGENTO					20	33	77	130
ANCONA			27		3	13	47	90
AOSTA					1		16	17
AREZZO			85	97	114	780	810	1.886
ASCOLI PICENO							9	9
ASTI			6				1	7
AVELLINO				1			3	4
BARI			1				11	12
BELLUNO						99		99
BENEVENTO			2	1		26	111	140
BERGAMO			6	3	1		144	154
BIELLA		1	22	154	179	325	325	1.006
BOLOGNA				8	21	180	4	213
BOLZANO							1	1
BRESCIA			456	40	321	269	302	1.388
BRINDISI				19	20	9		48
CAGLIARI			4	14	15	190	228	451
CASERTA			41	1	58	31	77	208
CATANIA						3	38	41
CHIAVARI			26	1	1		1	29
CHIETI			7					7
COMO			4	12	28	48	72	164
COSENZA							1	1
CREMONA			24		65	173	270	532
CROTONE							1	1
CUNEO			14			295	87	396
FERRARA			4	1	2	3	155	165
FIRENZE						1	10	11
FOGGIA			1		187	68	47	303
FORLI-CESENA			268	10	104	50	230	662
FROSINONE			1			15	133	149
GENOVA			32	2			96	130
GORIZIA						3	1	4
GROSSETO			20				150	170
IMPERIA			17				22	39
LA SPEZIA			8	1	67	219	260	555
LAQUILA			21				9	30
LATINA						6	38	44
LECCE			1	7	5	3	40	56
LECCO			24	4	15	25	116	184
LIVORNO			43	4	18	144	183	392
LODI	1		1	13	8	43	182	248
LUCCA			16	1		5	14	36
MACERATA		1	90	109	103	252	985	1.540
MANTOVA			25	6	1		24	56
MASSA CARRARA	1		63	32	6	2	53	157
MATERA				1	1	34	39	75
MILANO			1				277	278
MODENA				425	561	443	475	1.904

NAPOLI			140			70	29	239
NOVARA			87	26	50	28	214	405
PADOVA	1			292		685	1.524	2.502
PALERMO					1	21	98	120
PARMA			1				2	3
PAVIA			86	4	217	411	529	1.247
PERUGIA			47	8	36	145	518	754
PESARO-URBINO							15	15
PIACENZA			38	4	3			45
PISA			25	78	111	128	466	808
PISTOIA			5		1	3	1	10
PORDENONE			11					11
POTENZA							17	17
PRATO			1			4	32	37
RAGUSA			2	2	4	67	96	171
RAVENNA			6				12	18
REGGIO CALABRIA			5	9	44	11	3	72
REGGIO EMILIA			82	23	64	10	74	253
RIETI			6	3	11	5	10	35
RIMINI			91	5		4	30	130
ROMA			5		47	236	639	927
ROVIGO					1		3	4
SALERNO					1		31	32
SAVONA			12			196	279	487
SIENA				1		7	3	11
SIRACUSA			2		1			3
SONDRIO			12	1		1	7	21
TARANTO							6	6
TERAMO							2	2
TERNI			83		1	2	110	196
TORINO		4	132	69	68	296	234	803
TRAPANI						2	1	3
TRENTO			77	14				91
TREVISO					1	467	660	1.128
TRIESTE			55	74	156	101	236	622
UDINE			1		64	173	162	400
VARESE			33	286	11	75	506	911
VENEZIA				1	1	2	64	68
VERBANO-CUSIO-OSSOLA			1				8	9
VERCELLI			5					5
VERONA	1		24	317	1.324	1.444	1.262	4.372
VIBO VALENTIA			1					1
VICENZA			7		1			8
VITERBO							13	13
TOTALE 93 sportelli	4	62.444	2.184	4.144	8.384	14.071	31.237	

8) *Obiettivi del progetto:*

Finalità generale del progetto è supportare gli immigrati albanesi e kosovari in Italia combattendo l'immigrazione clandestina e fornendo supporto per la loro integrazione nel contesto Italiano e gli immigrati che rientrano in Albania fornendo supporto per la loro reintegrazione nella comunità albanese.

Il target del progetto è quindi rappresentato da tutti gli emigranti e le loro famiglie e dai rientrati nel territorio d'intervento.

Gli obiettivi specifici collegati sono:

- ampliare l'accesso alle informazioni sulle procedure e le modalità di ingresso in Italia
- facilitare le opportunità di ingresso in Italia
- aumentare l'utilizzo delle opportunità e dei diritti esistenti
- potenziare le reti informative esistenti tra Italia e Albania e Kosovo.

Lo strumento principale per la realizzazione degli obiettivi specifici è l'apertura di uno sportello di servizi agli immigrati per ognuna delle aree di intervento.

Gli indicatori relativi ai risultati attesi riguardano:

Risultati attesi	Indicatori
Coinvolgimento nelle attività di ricerca in Albania e Kosovo	Almeno 60% delle strutture territoriali IPSIA Almeno 70% degli Sportelli Immigrati ACLI
Diffusione delle informazioni in Albania e Kosovo	Raggiungimento di almeno il 30 % della popolazione del territorio identificato Raggiungimento di almeno 70 % dei richiedenti visto
Diffusione delle informazioni in Italia	Almeno 50% degli utenti albanesi e kosovari che si rivolgono agli Sportelli Immigrati ACLI
Persone che utilizzano lo sportello informativo	Almeno 5 % delle persone richiedenti visto per l'Italia

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

I PIANI DI ATTUAZIONE

L'analisi del contesto generale e settoriale ha permesso di verificare le difficoltà inerenti ai processi di emigrazione dai territori d'intervento. Queste problematiche favoriscono l'emigrazione clandestina. Da un altro punto di vista, l'assenza di informazioni rende difficile per l'emigrato, l'inserimento nelle comunità di arrivo, con un conseguente peggioramento delle condizioni di vita ed un maggiore ostacolo all'integrazione.

Il primo piano di attuazione mira a favorire la diffusione delle informazioni in modo da incrementare le conoscenze e le possibilità esistenti.

Il secondo piano di attuazione mira alla creazione di reti tra i diversi soggetti che in Italia, Albania e Kosovo, sono coinvolti nel processo di emigrazione.

Il terzo piano di attuazione mira alla creazione di uno sportello di servizi per emigranti ed emigrati di rientro nelle aree di intervento.

LE ATTIVITA'

Le attività necessarie per la realizzazione dei piani di attuazione e per il raggiungimento degli obiettivi sono illustrate nel seguente schema.

	Attività
1	Avvio contatto con le Istituzioni
2	Raccolta legislazione italiana sull'immigrazione
3	Raccolta legislazione albanese e kosovara su previdenza , sanità e diritti.
4	Ricerca su bisogni immigrazione albanese e kosovara in Italia
5	Raccolta dati già esistenti sull'immigrazione albanese e kosovara in Italia
6	Preparazione documenti esplicativi sulla legislazione e sui diritti italiani in albanese e serbo
7	Preparazione mappa dei riferimenti in Italia
8	Ricerca sul tema delle rimesse
9	Definizione della tipologia dei servizi da offrire
10	Predisposizione dei documenti e della modulistica per l'offerta di servizi in loco
11	Organizzazione degli uffici in loco
12	Pubblicizzazione dei servizi e delle attività offerte in loco
13	Apertura dello sportello e avvio dell'offerta di servizi

Le specifiche attività possono essere descritte anche attraverso uno specifico Cronogramma e dalla successiva spiegazione dettagliata

Attività	G	L	A	S	O	N	D	G	F	M	A	M
	u	u	g	e	t	o	i	e	e	a	p	a
	g	g	o	t	t	v	c	n	b	r	r	g
1. Avvio contatto con le Istituzioni	X											
2. Raccolta legislazione italiana sull'immigrazione	X	X										
3. Raccolta legislazione albanese e kosovara su previdenza, sanità e diritti.	X	X										
4. Ricerca su bisogni immigrazione albanese e kosovara in Italia		X	X	X								
5. Raccolta dati già esistenti sull'immigrazione albanese e kosovara in Italia		X	X	X								
6. Preparazione documenti esplicativi sulla legislazione e sui diritti italiani in albanese e serbo		X	X	X	X							
7. Preparazione mappa dei riferimenti in Italia		X	X	X	X							
8. Ricerca sul tema delle rimesse				X	X							
9. Definizione della tipologia dei servizi da offrire		X	X	X								
10. Predisposizione dei documenti e della modulistica per l'offerta di servizi in loco					X							
11. Organizzazione degli uffici in loco						X						
12. Pubblicizzazione dei servizi e delle attività offerte in loco						X	X	X	X	X	X	X
13. Apertura dello sportello e avvio dell'offerta di servizi						X	X	X	X	X	X	X

Attività 1

Per ogni territorio si provvederà a contattare tutte le Istituzioni presenti. In particolare si cercherà di individuare tutti quei soggetti che sono coinvolti in maniera diretta (es. Consolati), ed indiretta (es. Comune, Centri formazione professionale) con il fenomeno dell'emigrazione.

IPSIA nazionale attraverso il suo OLP e lo staff IPSIA in loco coordinerà il lavoro.

I volontari in Servizio Civile saranno coinvolti a supporto dell'attività di contatto.

Attività 2

Il Patronato Acli e gli Sportelli Immigrati Acli provvederanno a raccogliere ed organizzare tutto il materiale legislativo specifico rispetto all'immigrazione.

Lo staff IPSIA in loco provvederà alla sua organizzazione in modo da renderlo fruibile sia allo staff stesso, che agli utenti.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno all'organizzazione del materiale proveniente dall'Italia

Attività 3

Per poter confrontare la situazione in ambito sanitario e previdenziale tra Italia e Albania e Kosovo e, successivamente, poter predisporre azioni per il miglioramento reciproco del sistema, si prevede una raccolta delle principali normative relative a previdenza, sanità, lavoro.

Lo staff IPSIA in loco provvederà ad individuare le fonti per la ricerca e a coordinare il lavoro.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno alla raccolta e alla traduzione del materiale.

Attività 4

Avvalendosi anche della consulenza dell'IREF (Istituto di Ricerca Acli) si predisporrà un questionario per raccogliere i bisogni legati all'immigrazione albanese e kosovara. Il questionario verrà distribuito sia in Italia (attraverso la rete dei Patronati Acli e le sedi locali IPSIA) che in Albania e in Kosovo.

Gli esperti dell'IREF realizzeranno lo strumento e analizzeranno i dati raccolti.

I volontari del Patronato Acli parteciperanno alla raccolta dei dati.

I volontari delle Sedi Locali IPSIA parteciperanno alla raccolta dei dati.

L'Associazione Integrazione Zone Rurali, l'associazione Meshtekna, l'associazione Perspektiva 4 parteciperanno alla raccolta dei dati.

IPSIA, attraverso l'OLP e lo staff IPSIA in loco, coordinerà il lavoro.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno alla somministrazione e raccolta dei questionari.

Attività 5

Per un quadro più completo sulla situazione dell'immigrazione si provvederà, sfruttando i contatti avviati nell'attività 1, a raccogliere i dati disponibili sull'immigrazione albanese e kosovare in Italia. I dati raccolti in Albania e in Kosovo, saranno confrontati con i dati raccolti in Italia.

IPSIA e il Patronato Acli provvederanno a raccogliere i dati in Italia.

Lo staff IPSIA in Albania e Kosovo coordinerà il lavoro di raccolta dati in loco.

I volontari in Servizio Civile realizzeranno la raccolta dati e la loro sistematizzazione.

Attività 6

A conclusione delle attività precedenti verranno preparati dei documenti esplicativi sintetici sulla legislazione e sui diritti italiani comprensibili per la popolazione in Albania e in Kosovo.

Lo staff IPSIA in loco tradurrà il materiale in lingua.

I volontari in Servizio Civile collaboreranno con lo staff IPSIA in loco e con l'OLP nella realizzazione della sintesi e nella realizzazione dell'impaginazione grafica del materiale informativo.

Attività 7

A conclusione delle attività precedenti verrà preparata una mappa dei riferimenti e dei contatti specifici in Italia da diffondere presso la popolazione richiedente visto in Albania e in Kosovo in modo che da agevolare l'orientamento degli emigranti nell'ingresso e nell'inserimento in Italia.

I volontari in Servizio Civile raccoglieranno i riferimenti e le informazioni, collaboreranno con lo staff IPSIA in loco e con l'OLP nella realizzazione della sintesi e supporteranno l'OLP nella realizzazione dell'impaginazione grafica e nella stampa.

Lo staff IPSIA in loco tradurrà il materiale in lingua.

Attività 8

Il tema delle rimesse riveste notevole interesse per le possibilità di convogliare parte del flusso in progetti di sviluppo.

Lo staff IPSIA in loco coordinerà l'attività di raccolta e organizzazione del materiale.

I volontari in Servizio Civile realizzeranno la raccolta di materiale e informazioni.

Attività 9

A conclusione delle attività precedenti, lo staff IPSIA in loco, in collaborazione con lo staff di IPSIA in Italia ed esperti del Patronato Acli, definiranno con esattezza la tipologia di servizi da offrire al pubblico.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno alle riunioni di definizione.

Attività 10

A partire dai servizi identificati e dalla modulistica già in uso nei Patronati Acli in Italia ma con attenzione al contesto locale verrà predisposta la modulistica da utilizzare in loco.

I volontari in Servizio Civile si occuperanno della raccolta (tramite mail e tramite i contatti con i riferimenti in Italia dei Patronati Acli) della modulistica in uso; inoltre raccoglieranno tutta la modulistica necessario in loco.

Lo staff IPSIA in loco si occuperà dell'adattamento della modulistica al contesto e della sua traduzione in lingua. Il materiale verrà poi stampato.

Attività 11

Lo staff IPSIA in loco e l'OLP organizzeranno dal punto di vista logistico l'ufficio in modo che possa essere utilizzato in termini di apertura al pubblico e quindi anche attrezzandolo con il materiale necessario.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno alla organizzazione logistica dell'ufficio.

Attività 12

Verranno realizzati strumenti diversi di pubblicizzazione: avvisi per radio, annunci sui giornali, volantini e manifesti per la città.

Lo staff IPSIA in loco e l'OLP individueranno gli strumenti di pubblicizzazione, avranno cura delle realizzazione grafica e della diffusione del materiale.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno all'individuazione e alla scelta degli strumenti di pubblicizzazione e alla realizzazione grafica; inoltre si occuperanno di gestire parte dell'attività di diffusione.

Attività 13

Una volta definiti e pubblicizzati i servizi offerti, lo sportello per l'immigrazione potrà avviare la sua attività.

Lo staff IPSIA in loco sarà impegnato nell'erogazione del servizio.

I volontari in Servizio Civile parteciperanno in qualità di osservatori alle attività dello sportello.

RISORSE UMANE

Le risorse umane impiegate nel progetto vengono riassunte nella tabella che segue, avendo cura di specificare il numero complessivo di persone impiegate, il luogo e il legame (volontario o lavorativo).

Come si può notare dalla tabella, il progetto valorizza la presenza di altro personale volontario.

Ruolo	Numero	Tipologia	Compito
OLP	2 (1 per luogo)	Collaboratore	Coordinatore in loco
Coordinatore progetto in Italia	1	Collaboratore	Coordina l'insieme Ha contatti con i diversi OLP dei territori. E' l'anello di congiunzione degli interventi nei diversi territori.

Staff IPSIA in loco	4 (2 per ogni luogo)	Collaboratori	In stretto contatto con l'OLP realizzano le diverse attività
Staff delle organizzazioni locali	9 (3 per luogo)	Volontari	Partecipano attivamente alle attività di pubblicizzazione, raccolta informazioni, analisi del territorio. Inoltre vengono coinvolti in attività di co-progettazione su tematiche specifiche
Altro personale delle organizzazioni locali	21 (7 per luogo)	Volontari	Il lavoro volontario delle persone che, a diverso titolo, sono legate alle associazioni/organizzazioni presenti sul territorio, rappresentano senza dubbio un apporto determinante alle attività di progetto
TOTALE		30 volontari 7 collaboratori	

10) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

Il numero dei volontari da impiegare nel progetto è 4, così ripartiti:
- Albania: 2
- Kosovo: 2

11) Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Per tutti i volontari è prevista la fornitura di vitto e alloggio presso le strutture IPSIA in loco.

12) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo

35

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I mesi di permanenza all'estero saranno 11.
Il periodo di SCV si svolgerà interamente all'estero fatta esclusione per i momenti di formazione iniziale e finale, per un rientro intermedio (previsto nel progetto e a carico del SCN) e per i periodi di permesso che ogni SCV deciderà autonomamente e a suo carico se trascorrere all'estero o in Italia.

Ai volontari in servizio si richiede:

- Flessibilità oraria,
- disponibilità ad impegni durante i fine settimana in caso di attività specifiche
- disponibilità a missioni e spostamenti in località diverse da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Particolari condizioni di rischio connesse alla realizzazione del progetto:

Le sedi di realizzazione del progetto sono localizzate in paesi in condizione di post-conflitto e di transizione che rendono precari gli equilibri e mutevoli le situazioni. Allo stato attuale la situazione sicurezza è generalmente stabile¹ anche se in Kosovo:

- Nelle aree più remote (soprattutto montane e boschive) è ancora possibile la presenza di ordigni inesplosi e mine antiuomo.
- A seguito di bombardamenti NATO del 1999 potrebbero essere ancora presenti sostanze la cui totale innocuità nei confronti dell'organismo non è stata ancora del tutto provata e le ricerche in corso presentano conclusioni tra loro differenziate.
- Permangono tensioni interne e rischio di incidenti e disordini il cui verificarsi potrebbero avere conseguenze anche nel nord Albania.
- Sono in aumento gli episodi di microcriminalità e furti nelle case.

Sia per l'Albania che per il Kosovo situazioni di ulteriore eventuale rischio potrebbero presentarsi negli spostamenti da una località all'altra a causa dell'intenso traffico che si registra sulle principali strade, dello stato carente del manto stradale, aggravato dalle condizioni climatiche invernali e della cattiva illuminazione aggravata dalla presenza di mezzi di trasporto non convenzionali e/o non illuminati, soprattutto nelle ore serali e notturne.

17) Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16):

Gli accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati si riassumono come segue:

La presenza dei SCV sarà comunicata e registrata:

- sul sito www.dovesiamonelmondo.it del Ministero degli Affari Esteri
- all'Ambasciata e Consolato Italiano in loco.
- ai contingenti militari italiani presenti all'interno delle missioni NATO in loco.

Durante la formazione verranno fornite ai volontari tutte le indicazioni su:

- come muoversi senza correre inutili rischi rispetto al territorio
- attenzioni da prestare nel passare da una zona a maggioranza serba ad una a maggioranza albanese e viceversa (per il Kosovo)
- modalità di rapportarsi con i contingenti militari internazionali e locali presenti.

Verranno inoltre consegnati materiali di approfondimento rispetto:

- mappa della presenza di mine
- mappa dei bombardamenti

Gli spostamenti da una località all'altra verranno realizzati il più possibile durante le ore diurne, utilizzando collettivamente l'automezzo presente (le cui condizioni sono costantemente verificate) e affidandone la guida il più possibile al personale locale e/o espatriato esperto.

Inoltre IPSIA resterà sempre costantemente aggiornata sulla situazione politica del contesto e, al presentarsi del mutare della situazione il personale IPSIA in loco, in costante contatto con la sede centrale e in coordinamento con le autorità consolari e con il contingente militare italiano, provvederà all'immediato rimpatrio dei volontari.

Ai SCV verranno fornite:

- schede telefoniche locali per il cellulare in modo da poter essere sempre reperibili
- un tesserino di identificazione con foto e descrizione dell'attività in italiano, inglese e lingue locali in modo da poter essere sempre identificate durante eventuali controlli .

¹ Come da indicazioni presenti al 20 ottobre 2006 sul sito www.viaggiaresecuri.mae.aci.it .

18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:

I disagi sono quelli che si possono riscontrare operando e risiedendo in un paese in transizione. In maniera più prolungata per l'Albania ma in entrambi i Paesi si segnalano periodi di sospensione di fornitura elettrica.

19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	IPSIA	Roma	Via G. Marcora, 18/20	1	4

- Non in possesso di codice fiscale italiano. Calcolato convenzionalmente e specificatamente per gli usi del presente bando

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

<i>N.</i>	<i>Ente che ha presentato il progetto</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Ente partner paese estero</i>	<i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i>
1	IPSIA	Kosovo	Prizren	1	2	IPSIA Kosovo Rr Xhemil Fluku 3 Prizren – Kosovo ipsia_ks@yahoo.com Telefono 00381 – 29 – 31531	Xhemshair Zylfallary
2	IPSIA	Albania	Scutari	1	2	IPSIA Albania Piazza Giovanni Paolo II Scutari – Albania Telefono 348-4454310	Marco Zecchinato

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

La presenza dei volontari verrà preventivamente comunicata in forma scritta all'Autorità Consolari in Albania e Kosovo.
Al momento dell'arrivo sul posto inoltre verrà immediatamente preso contatto con la suddetta autorità e verranno forniti i riferimenti telefonici e gli indirizzi per la costante reperibilità.

22) *Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

I volontari saranno costantemente in comunicazione con l'Italia attraverso:

- una rete di contatto in tempo reale tramite sistemi che utilizzano tecnologia Voip con registrazione di ogni SCV, degli OLP e del personale IPSIA in Italia.
- una mailing list con tutti i SCV, gli OLP e il personale IPSIA in Italia
- un sistema di report scritti mensili organizzati in un apposito formato che riprende gli obiettivi del progetto ed in particolare:
 - o ogni volontaria/o invierà in Italia un report mensile
 - o ogni OLP invierà in Italia un report mensile

23) *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

La partenza dei volontari avverrà immediatamente dopo la formazione iniziale.
I SCV, in accordo con gli OLP e con IPSIA in Italia potranno, a loro spese, rientrare in Italia durante il periodo di servizio in occasione delle festività o per altre esigenze.
Dopo 4 mesi di attività è invece previsto un rientro in Italia a carico dell'Ente Proponente e rimborsato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile secondo quanto disposto nella circolare dell'8 aprile 2004. Il rientro avrà la finalità di realizzare un momento di formazione specifica intermedia.

24) *Eventuale assicurazione integrativa di quella stipulata dall'Ufficio a favore dei volontari:*

Verranno attivate specifiche polizze integrative di quelle già attivate dall'UNSC. Nella fattispecie per ogni volontario sarà attivata:

- una polizza infortuni per il conducente a tutela dei volontari durante la guida dei mezzi all'estero (RAS).
- una polizza aggiuntiva Responsabilità Civile (Assitalia) per danni causati a terzi durante il servizio.

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'attività progettuale verrà diffusa nei contesti Kosovaro e Albanese attraverso **almeno 30 ore di promozione e sensibilizzazione**.
Oltre a quanto già specificato nel dettaglio delle attività progettuali (durante le quali sarà evidenziata la proposta di SCN Italiano) si provvederà ad organizzare eventi locali per promuovere l'avvio di progettualità simili al SCN nel contesto locale.

26) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al Sistema di Selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

27) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

28) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio previsto dalle ACLI nel momento dell'accREDITAMENTO.

E' inoltre previsto il sistema di monitoraggio e valutazione previsto da IPSIA in ognuno dei singoli progetti di cooperazione attraverso:

- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dei SCV
- Un report mensile organizzato per obiettivi e risultati attesi da parte dell'OLP
- Un report mensile di valutazione generale dell'andamento da parte di IPSIA in Italia
- Missioni in loco almeno trimestrali

29) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

30) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Oltre ai requisiti previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64 sono richiesti:

- condivisione delle finalità generali di IPSIA e delle finalità del presente progetto;
- conoscenza di base nell'uso degli strumenti informatici;
- buona predisposizione al lavoro in staff ed alla relazione interpersonali;
- Flessibilità e capacità di adattamento
- Capacità di relazione con la diversità

Sono considerati titoli preferenziali:

- la conoscenza dell'inglese
- la conoscenza di albanese e/o serbo
- precedenti esperienze all'estero
- precedenti esperienze associative e di volontariato
- precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione
- precedenti esperienze nell'ambito dell'immigrazione

32) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Partnership formalizzata	Ruolo nel progetto
Consorzio Etimos	Partecipazione alla formazione specifica rispetto ai temi di Microcredito e Microfinanza e Rimesse.
	Fornitura di strumenti e materiali di approfondimento sui temi del Microcredito della Microfinanza e delle Rimesse.
	Supervisione tecnica all'attività di ricerca sui temi di Microfinanza e Rimesse.
	Supervisione tecnica alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione e formazione relativi a Microcredito e Microfinanza e Rimesse.
	Pubblicizzazione attraverso il sito e la newsletter dell'attività progettuale.
Istituzione di Microfinanza Meshtekna	Partecipazione alla realizzazione dell'attività di ricerca e raccolta dati in Kosovo.
	Partecipazione alla co-progettazione di azione legate al tema delle rimesse.
Istituzione di Microfinanza Perspektiva 4	Partecipazione alla realizzazione dell'attività di ricerca e raccolta dati in Kosovo.
	Partecipazione alla co-progettazione di azioni legate al tema delle rimesse.
Associazione albanese intergrazione zone rurali	Partecipazione alla realizzazione di attività di ricerca e raccolta dati in Albania .
	Partecipazione alla realizzazione delle attività progettuali in Albania.
CNRO Centro Nazionale Risorse per l'Orientamento	Parte della formazione generale verrà svolta da personale CNRO e rilasceranno un attestato di partecipazione
Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui diritti della persone e dei popoli dell'Università di Padova	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV
Centro Interuniversitario di studi per il Servizio Civile	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV
Federsolidarietà CCI	Partecipazione alla diffusione dell'iniziativa progettuale attraverso l'organizzazione di convegni ed eventi, sito, giornali, newsletter
Training Center Albalonga srl	Contributo al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi specifici del progetto
Dipartimento di Protezione Civile	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV

Oltre a quanto compreso nell'elenco costituiscono partnership sostanziali, pur non potendo essere riconosciute partnership formali in quanto soggetti del sistema ACLI e/o presentatori di progetti SCV il Patronato ACLI con la sua rete di servizi territoriali e di Sportelli Immigrati e la Rete delle Sedi Locali IPSIA (vedi tabelle nella parte di contesto).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

33) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come da documentazione allegata i crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto sono riconosciuti da:

- La **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino** con verbale del 12 maggio 2004 considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività formativa. Pertanto ciascun corso di laurea riconosce un valore di crediti in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.
- Ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 20/03, lo svolgimento del servizio civile sarà certificato dalla **Regione Emilia Romagna.**, a sostegno per la partecipazione ad eventuali concorsi regionali,

34) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Come da documentazione allegata la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto al riconoscimento di tirocini formativi da parte di:

- La **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena** in virtù:
 - della Convenzione di stage o tirocinio curricolare tra Università degli Studi di Siena e IPSIA-ACLI
 - della delibera del Comitato per la didattica del corso di laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo Sviluppo nella seduta del 23.10.2006 che inoltre riconosce per gli studenti iscritti al corso di Laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo sviluppo fino ad un massimo di 12 crediti formativi **come attività valide di stage e tirocinio.**
- **Il Comune di Roma, XIV Dipartimento III UO Formazione professionale e Sportello Tirocini**, in virtù della Convenzione di tirocinio e formazione ed orientamento tra Comune di Roma e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Bologna, Master in La Dimensione Educativa della Cooperazione Internazionale** in virtù della Convenzione di stage tra Università di Bologna e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Torino, Master in teatro sociale e di comunità** in virtù della Convenzione di tirocinio tra Università di Torino e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli studi di Milano-Bicocca**, in virtù della convenzione di tirocinio tra Università degli Studi di Milano-Bicocca e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli Studi di Parma**, in virtù della convenzione di tirocinio formativo tra Università degli Studi di Parma e IPSIA-ACLI
- **L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia**, in virtù della convenzione di tirocinio tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia e IPSIA-ACLI

35) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In base a quanto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 31/12/2004 nella Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).L'Ente di formazione professionale **ENAIIP Nazionale** rilascerà (per coloro tra i SCV che ne faranno richiesta) una certificazione **Europass**. I documenti

Europass sono i seguenti:

- il Curriculum Vitae Europass,
- l'Europass Mobility,
- il Supplemento al Diploma Europass,
- il Portfolio Europass delle lingue
- il Supplemento al certificato Europass.

Inoltre **IPSIA**, attraverso una valutazione iniziale ed una finale delle competenze dei singoli SCV, rilascerà una **certificazione del raggiungimento delle seguenti competenze utili acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto:**

Unità Capitalizzabile: Informatica di base

- Utilizzare in modo consapevole un computer e i principali programmi applicativi
- Comunicare con strumenti informatici nel proprio ambiente di lavoro e all'esterno
- Ricercare informazioni funzionali alla sua attività lavorativa
- Analizzare, elaborare e rappresentare informazioni

Unità Capitalizzabile: Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale

- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprendere i principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Descrivere i più comuni modelli organizzativi
- Mettere in relazione le scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuare i fattori che concorrono a produrre i risultati

Unità Capitalizzabile: Realizzazione di un'idea progettuale

- Identificare un'idea progettuale
- Sviluppare un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppare le linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientarsi tra le forme organizzative
- Valutare la fattibilità e la convenienza del progetto complessivo
- Documentare le attività svolte
- Rendicontare le attività svolte

Unità Capitalizzabile: Comunicazione sociale

- Individuare le caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificare, all'interno delle attività progettuali, le notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificare, conoscere e saper utilizzare gli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

Unità Capitalizzabile: Contesto locale (Albanese o Kosovaro)

- Individuare le caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprendere i principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuare i fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuare, conoscere, sperimentare le modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente

Unità Capitalizzabile: Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati

- Identificare un'area ed un tema di ricerca

- Sviluppare un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificare gli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificare i tempi e le modalità di realizzazione
- Organizzare una modalità di archiviazione dei dati
- Identificare le forme essenziali di presentazione dei dati

Competenze trasversali

Orientamento

- Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscere e valutare situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

Competenze lavorative

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negoziare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

Potenziamento autoapprendimento

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazze organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

Formazione generale dei volontari

36) Sede di realizzazione:

La formazione generale sarà svolta presso la Sede Nazionale delle ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani, in via G. Marcora 18/20, 00153 Roma.

37) Modalità di attuazione:

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

38) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione verrà realizzata in maniera residenziale e comune per tutti i progetti di SCV estero IPSIA (dal momento che il numero totale in ogni caso non supera le 25 persone). Saranno utilizzati per questo 2 momenti formativi: inizio, intermedio.

Le metodologie di realizzazione prevedono:

la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata, come indicato alla voce “Modalità di attuazione” della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno evidenziati nei registri della formazione come indicato dalle “Linee guida”. Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le ACLI nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell’Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l’Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l’esercitazione, i giochi di ruolo e l’outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Come richiesto i programmi di formazione generale, nell’ambito delle due possibili modalità sopra indicate, prevedono lezione frontale per 26 ore (50% del monte ore complessivo) distribuite nei moduli formativi 3- 4- 8, dinamiche non formali per altre 26 ore del monte ore complessivo di 52 ore dedicato alla formazione generale.

Le ACLI adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispensa predisposti dall’Ufficio nazionale, anche eventualmente potendolo autonomamente integrare e arricchire.

Sono comunque già predisposti quali materiali formativi-informativi per i volontari in servizio civile nelle ACLI.

Le attrezzature utilizzate sono: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; pc, videoproiettore, postazioni multimediali con collegamento internet.

40) *Contenuti della formazione:*

Conoscenza e Creazione del gruppo

Presentazione partecipanti, presentazione del percorso generale e della giornata formativa. Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario, raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali. Presentazione concetti e pratiche di “Patria”, “Difesa senza armi”, “difesa non violenta”.

Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale. I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.

Il dovere di difesa della Patria

Dettato costituzionale, articolo 52 “La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino”, attualizzazione alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Dichiarazione Universale dei [Diritti dell'Uomo](#), firmata a [Parigi](#) il [10 dicembre 1948](#), promossa dalle [Nazioni Unite](#).

La difesa civile non armata e non violenta

cenni storici di difesa popolare nonviolenta, forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, definizione di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding .

La protezione civile

Elementi di protezione civile come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’ambiente, del territorio e delle popolazioni. Problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

La cooperazione internazionale comunitaria come forma di solidarietà, partecipazione, cittadinanza.

Principi costituzionali di solidarietà sociale, libertà ed eguaglianza; limitazioni alla loro concretizzazione. Povertà economiche ed esclusione sociale, Rapporto Nord-Sud, Beni Comuni, Indici di sviluppo, Obiettivi del Millennio. Organismi non Governativi. Concetto di cittadinanza attività, promozione sociale, coesione sociale, ruolo dello Stato come promotore e garante di promozione umana e difesa dei diritti delle persone.

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Ruoli

Affinità e differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Volontari di associazioni di volontariato, promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali), operatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale... Esplorazione dei termini: Servizio, Civile, Volontario, No-Profit, ONG, Cooperazione.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Insieme delle norme che regolano il sistema del SCN. Insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.

Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e funzione del volontario. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

L’ente accreditato presso cui si svolge servizio: le ACLI, Associazioni cristiane lavoratori italiani, IPSIA; Organizzazione non governativa promossa dalle ACLI

Storia, mission, principi ispiratori, caratteristiche specifiche, modalità organizzative ed operative. Carta di impegno etico. firmata delle ACLI nazionali e locali.

Il lavoro per progetti

Progettazione sociale. Principi cardine. Modalità.

Sintesi e conclusione del percorso di SCV

Analisi competenze acquisite, Orientamento al lavoro e alla vita attiva.

41) *Durata:*

La formazione durerà **52 ore** organizzata in 2 momenti residenziali (iniziale e intermedio) rispettivamente da **20 e 16 ore**. **Oltre a questo ci saranno 16 ore realizzate nei luoghi di attuazione del progetto.**

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

42) *Sede di realizzazione:*

Sede nazionale Acli, Via Marcora n° 18 /20 00153 Roma, in forma residenziale.

43) *Modalità di attuazione:*

a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente.

La formazione sarà svolta in proprio con formatori dell'ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

44) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Per la formazione specifica la metodologia prevede:

la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata.

le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Il materiale didattico necessario è:

- documentazione sulla cooperazione
- documentazione sui contesti locali
- documentazioni sulle tematiche legate ai squilibri e ai conflitti
- materiale informativo sui progetti IPSIA realizzati o in corso;
- modulistica per il reporting
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche;
- materiale di cancelleria

L'attrezzatura necessaria è

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- postazioni multimediali con collegamento internet.

45) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione specifica sono:

Informatica di base

- Utilizzo consapevole di computer e principali programmi applicativi
- Comunicazione con strumenti informatici in ambiente di lavoro
- Ricerca di informazioni funzionali all'attività lavorativa
- Analisi elaborare e rappresentazione delle informazioni

Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale

- Caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprensione dei principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Modelli organizzativi
- Relazione delle scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuazione dei fattori che concorrono a produrre i risultati

Realizzazione di un'idea progettuale

- Identificazione di un'idea progettuale
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppo delle linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientamento tra le forme organizzative
- Valutazione della fattibilità e della convenienza del progetto complessivo
- Documentazione delle attività svolte
- Rendicontazione delle attività svolte

Comunicazione sociale

- Individuazione delle caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificazione, all'interno delle attività progettuali, delle notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificazione, conoscenza e utilizzo degli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

Contesto locale (Albanese o Kosovaro)

- Individuazione delle caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprensione dei principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente
- Apprendimento di elementi di base di lingua

Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati

- Identificazione di un'area ed un tema di ricerca
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificazione degli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione
- Organizzazione di una modalità di archiviazione dei dati
- Identificazione delle forme essenziali di presentazione dei dati

Competenze trasversali

Orientamento

- Motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscimento e valutazione di situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

Competenze lavorative

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negoziare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

Potenziamento autoapprendimento

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto
- "Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

46) Durata:

La formazione specifica sarà di **64 ore** e verrà **organizzata in 3 momenti residenziali (iniziale, intermedio e finale) rispettivamente di 16, 20 e 20 ore**. Inoltre saranno realizzate **8 ore di formazione specifica nel luogo di realizzazione del progetto**.

Altri elementi della formazione

47) Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rimanda al sistema di monitoraggio presentato dalle ACLI come Ente Accreditato. Oltre a questo IPSIA prevede un ulteriore specifico sistema di monitoraggio del percorso di formazione realizzato tramite:

- scheda di valutazione iniziale delle competenze
- scheda di valutazione intermedia delle competenze
- scheda di valutazione finale delle competenze
- progetto di SCV personalizzato
- report mensili del SCV
- report mensile dell'OLP

Data, 26/10/2006